



Bilancio, sicurezza, lavori pubblici: facciamo il punto

Parlare del bilancio è fare il "punto dei punti" e da qui inizio per fare una unica considerazione sul dibattito che ne ha accompagnato l'iter di approvazione. I vincoli imposti a tutti i comuni dalla Finanziaria 2006 del governo Berlusconi creano per noi una situazione siffatta: dobbiamo avere un bilancio che stia entro i limiti di quello del 2004 ma calato dell'8%, pena l'esclusione dal Patto di stabilità. Anche avendo le risorse, non possiamo spenderle e quindi abbiamo fatto di tutto pur di salvare i servizi da un lato ed il rigore della gestione di bilancio dall'altro. In questo contesto entrano scelte come quelle di Matilde per la refezione scolastica e altre di cui diamo il dettaglio nelle pagine che seguono, voci che sono state fatte uscire dal bilancio comunale per rispettare la Legge e su cui alcuni gruppi consiliari hanno speculato abbondantemente. Altra considerazione riguarda le tariffe e le tasse. Di tasse, un comune applica praticamente solo l'ICI: il comune di Anzola non prevede alcun aumento quindi è proprio falso dire, come qualcuno ha fatto a mezzo stampa, che il comune aumenta le tasse. Per quanto riguarda le tariffe scolastiche, una variazione vi sarà ma a partire dall'autunno e sarà comunque un aumento calibrato sia sui servizi erogati che sulle tariffe applicate nei sei comuni di Terre d'acqua. In ogni caso, l'amministrazione vi sta ancora lavorando e quindi rimandiamo al mittente, di nuovo, strumentalizzazioni ed illazioni su decisioni mai prese. Detto questo per amore di franchezza, nonostante le difficoltà, il nostro impegno nel proseguire con l'attuazione del programma di mandato rimane intatto e quindi entro nel merito di alcune questioni che ci stanno a cuore e su cui l'amministrazione sta lavorando.

La prima è la sicurezza. Abbiamo notato che si verificano, con una escalation progressiva, furti presso abitazioni, aziende e banche. Questo ci preoccupa nonostante le molte segnalazioni fatte agli organi preposti all'ordine pubblico e l'impegno profuso per creare condizioni di lavoro e strutture adeguate alla Caserma dei Carabinieri ormai pronta da mesi e mai presa in carico dagli organi preposti. Continuiamo a chie-

dere la presenza della Polizia di Stato sul nostro territorio ma anche su questo versante fatichiamo ad avere risposte confortanti. Manterremo alta l'attenzione sul tema affinché la prevenzione sia più costante e, per parte nostra, continuiamo a dedicare tempo e risorse della Polizia Municipale per interventi nei confronti di nomadi che creano disagi alla popolazione e nella vigilanza sullo sfruttamento della prostituzione che alimenta la delinquenza, con disagio giornaliero di operatori economici e cittadini. Sul tema mobilità e situazione ambientale ci sembra importante sottolineare gli interventi in corso: l'apertura della nuova via Di Vittorio (la rotonda è quasi finita), il collegamento con la parte nord (via Canapa e via Nuova per le quali dovremo verificare l'impatto con queste strade e prevedere interventi confacenti ai bisogni), la realizzazione della rotonda di via Guido Rossa a Lavino e l'avvio dei lavori per la via Emilia sul cui progetto ci siamo confrontati con i cittadini acquisendo ulteriori idee che andranno a completare il piano di arredo urbano e di messa in sicurezza di questo tratto di strada.

Sulla Polizia Municipale prosegue il lavoro per arrivare al Corpo unico intercomunale, che ci darà maggiore efficienza del servizio e più presenza sul territorio senza aggravio dei costi. È un impegno di tutti i comuni di Terre d'Acqua per arrivare all'Accordo di Programma con la Regione che finanzia il 70% dell'operazione e che troverà conclusione nel mandato amministrativo (2009). Per finire, ed ancora con una buona notizia, ricordo che grazie alle scelte fatte ed agli investimenti per mantenere una risposta alta sui servizi alla persona, con particolare riferimento a quelli per l'infanzia, abbiamo garantito al 100% la risposta alle richieste presentate per il nido e la scuola materna. Credo che questo sia un fiore all'occhiello da mantenere, che ci connota positivamente come amministrazione di centro sinistra capace di recepire i bisogni e di creare servizi ed opportunità al benessere della comunità.

Loris Ropa, Sindaco



L'amministrazione comunale ringrazia il Comitato Carnevalesco Anzolese e la Pro Loco per l'ottima riuscita del Carnevale di Anzola e tutti insieme ringraziano: bambini, genitori ed insegnanti della scuola materna "Bolzani" per il carro ispirato al film *L'era glaciale*; le classi della scuola elementare "Caduti per la libertà" per il carro tratto dal film *Madagascar*; il gruppo "I disperati" guidati da Giancarlo Tommesani che hanno proposto i "Flinstone"; il gruppo dei tifosi "Club del Bologna" che si è cimentato sul "Ritorno di Tex"; il gruppo dei "Cani randagi", ovvero i nostri commercianti, che hanno proposto "Shrek 2" ed infine il gruppo ospite di Bosco Albergati con "la città degli alberi". Per tutti, un caloroso arrivederci all'anno prossimo!

agenda

3 marzo ore 20.30 Sala polivalente comunale *Una donna spezzata*
Letture spettacolo da un monologo di Simone de Beauvoir a cura di Margaret Collina.

5 marzo ore 8.30-13.00 Visita alla quadreria Zambecari nell'ambito della **Progettazione partecipata** di San Giacomo del Martignone.

7 marzo ore 21.00 Cinema Italia Nuovo di Lavino **Film** a cura del Gruppo Donne Lavino.

8 marzo ore 20.00 Centro Ca' Rossa **Cena di Babette**. Gli uomini del volontariato cucinano per le donne di Anzola. A cura del Centro Famiglie.

9 marzo ore 17.00 Sala polivalente comunale **Fiabe a merenda** *Agata attenta!* Spettacolo di burattini a cura della Compagnia Nasi in Sù.

11 marzo ore 15.00 Centro civico S. Giacomo del M. **Progettazione partecipata**, Laboratorio "La riscoperta del paesaggio" a cura del gruppo arch. Luigi Lena.

14 marzo ore 20.30 Biblioteca *La vita come un gioco* **Incontri di psicologia** a cura del prof. Mario Baldoni (è necessaria l'iscrizione).

15 marzo ore 20.30 Biblioteca **Presentazione corso di Shiatsu** a cura di Katia Barbieri.

16 marzo ore 20.30 Sala polivalente comunale **Presentazione del libro** *Laboratorio di parole. Esperienze di poesia. Antologia dei poeti del Circolo la Fattoria* Ed. Pendragon.

18 marzo ore 10.00-17.00 Centro civico S. Giacomo del M. **Progettazione partecipata**, Laboratorio "Piccole azioni per costruire insieme il paesaggio" a cura del gruppo arch. Tommaso Nicola Santostasi.

21 marzo ore 20.30 Biblioteca *La vita come un gioco*. **Incontri di psicologia**.

25 marzo ore 14.00 **Itinerario a Parma** Informazioni in biblioteca.

25 marzo ore 15.00 Centro civico S. Giacomo del M. **Progettazione partecipata** Lettura condivisa del paesaggio a cura del gruppo arch. Raul Pantaleo.

25 marzo ore 17.00 Biblioteca comunale **Inaugurazione mostra** dell'illustratore David Mckee *Benvenuto Mr. David*.

28 marzo ore 20.30 Biblioteca *La vita come un gioco*. **Incontri di psicologia**.

Il 21 marzo è la "Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie". Quest'anno sarà celebrata a Torino ed il Comune di Anzola vi parteciperà in forma ufficiale con il Gonfalone comunale.

ORA MATILDE PREPARA LA PAPPÀ

Dal primo gennaio la produzione dei pasti delle mense scolastiche è affidata ad una nuova società, Matilde Ristorazione SpA. Le ragioni di questa scelta.

Da qualche anno registriamo un significativo aumento della natalità che ci impegna ad estendere i servizi per l'infanzia e scolastici (un nuovo nido, nuove sezioni di scuola materna, una nuova sezione di scuola elementare nel 2006/07). La produzione dei pasti è in costante aumento a fronte di una situazione precaria: malattie, pensionamenti e divieto di assunzioni imposto dalle finanziarie, hanno fatto sì che il personale di cucina fosse ormai composto in maggioranza da lavoratori precari. Era indispensabile dare stabilità al servizio e l'Amministrazione aveva tre possibilità: prevedere assunzioni di personale ma nel 2006 la pianta organica deve calare dell'1%; appaltare il servizio ad una società privata esterna al comune; affidare il servizio ad una società a maggioranza pubblica, sedendo nel consiglio di amministrazione ed usufruendo delle competenze del socio privato. Quest'ultima soluzione ci è sembrata più vantaggiosa, si chiama Matilde e l'abbiamo scelta perché ne possiamo controllare l'operato dall'interno. In alternativa, avremmo dovuto tagliare dal bilancio circa 350.000 euro, chiudendo alcuni servizi. Matilde Ristorazione SpA è una società a capitale misto, di maggioranza pubblica. I soci di maggioranza sono i comuni di Anzola, Calderara, Crevalcore, Sant'Agata, San Giovanni, Nonantola e il socio privato, individuato con gara pubblica, è CAMST. È stata creata dai comuni per gestire la refezione scolastica e a tal fine è in fase di realizzazione di un centro di produzione pasti, in territorio di Sant'Agata Bolognese, capace di produrre 650.000 pasti l'anno. Il nuovo centro è a 20 minuti di automobile dalle nostre scuole. I soci, dunque anche Anzola, si sono impegnati a trasferire gradualmente la produzione dalle loro cucine alla nuova struttura. Per noi questo avverrà dal 1° gennaio 2008. Fino a quella data non ci saranno modifiche sostanziali: il personale dipende ora da "Matilde" mentre prima dipendeva da società di lavoro interinale, ma rimangono inalterate la fornitura degli alimenti (già gestita da CAMST), i menù, le grammature e la presenza di cibi biologici, che viene leggermente aumentata. Da settembre verrà rivisto il servizio di distribuzione, attualmente gestito dal personale scolastico con grande sofferenza di organico ed è probabile che passi anch'esso a "Matilde". Sarà la società, secondo le indicazioni dei comuni, ad occuparsi della gestione del personale, degli approvvigionamenti, ma anche dell'acquisto, della manutenzione e della sicurezza delle attrezzature, garantendoci l'esperienza e la professionalità necessarie a sostenere un servizio che, per il solo comune di Anzola, deve produrre 100.000 pasti l'anno, destinati a crescere. Gli spazi della scuola ora destinati alla cucina saranno riconvertiti per uso scolastico, mentre la gestione diretta della refezione avrebbe implicato un ampliamento dei locali destinati alla cucina e dunque ulteriori oneri.

Parlando di tariffe, questa gestione ci permetterà di contenere l'aumento dei costi attuali ma il previsto incremento del biologico aumenterà lo "scoperto", ossia la quota che l'Amministrazione aggiunge alle rette pagate dalle famiglie. Dal settembre 2006, dovremo ritoccare quindi le tariffe e/o le fasce di contribuzione. Tale scelta non dipende dalla diversa gestione, quanto piuttosto dalla volontà di tenere i conti in ordine e di trasferire le risorse a servizi di qualificazione del sistema scolastico e di assistenza handicap, che non hanno copertura finanziaria.

La decisione di gestire diversamente il servizio di refezione scolastica ha dunque due finalità: la prima è garantire un buon servizio che sostenga la buona crescita dei bambini e non impegni l'Amministrazione in investimenti che nel tempo non riuscirebbero a fronteggiare, alle condizioni date; la seconda è dare all'Amministrazione qualche possibilità in più per il rispetto del patto di stabilità, senza obbligarci a tagliare la spesa per i servizi ai cittadini. Questa seconda finalità ci ha costretto a tempi rapidissimi. Abbiamo rispettato le prerogative degli organi istituzionali, tant'è che i provvedimenti sono stati ripetutamente discussi in commissioni consiliari prima di approdare in consiglio comunale. Non abbiamo potuto purtroppo coinvolgere i genitori prima di prendere la decisione, che riteniamo la soluzione più adeguata in termini di qualità, efficacia ed economicità del servizio ma l'assemblea fatta di recente per presentare il servizio ci ha confortato nella scelta fatta.

Giulio Santagada
Assessore alle Politiche scolastiche
(riceve su appuntamento, tel. 051/6502115).
E-mail: santagadag@anzola.provincia.bologna.it



Benvenuto ai nuovi nati

Nel 2005 sono nati 126 bambini con un incremento del 10% sul 2004. L'amministrazione comunale di Anzola da tempo cura con particolare attenzione i bisogni dei piccoli cittadini e delle loro famiglie. L'ultima attenzione consiste in una espressione di benvenuto che sindaco ed assessore alle politiche per l'infanzia rivolgono alle famiglie con un nuovo nato: il dono di un libro che sia strumento di coccole e trasmissione di amore. Il testo prescelto per il 2006 è "Piccola macchia", scritto, e soprattutto disegnato, da Lionel Le Nèouanic che si ispira a due noti artisti quali Leo Lionni e Mirò. Protagonista è una piccola macchia nera con cui nessuno vuole giocare ma che alla fine insegnerà a tutti gli altri, spocchiosi disegni colorati, come si possa stare bene insieme e "giocare a mischiarsi" in una finale che dice molte cose a favore dell'integrazione, anche sociale.

La via Emilia si rifà il look

Presentato ai cittadini il progetto di riqualificazione della via Emilia

La via Emilia ad Anzola attraversa una rilevante porzione di centro urbano e per questo l'amministrazione ha deciso di predisporre un organico progetto di riqualificazione. Il 9 febbraio sindaco, vicesindaco e tecnici comunali hanno presentato il progetto ai cittadini ed in particolare ai residenti e alle attività commerciali e imprenditoriali interessate per raccogliere pareri, valutazioni e suggerimenti prima di procedere al progetto esecutivo. Tra il pubblico numeroso erano presenti anche i consiglieri comunali di maggioranza Gaddi, Trevisani e Zavattaro. Gli interventi, concentrati nel tratto compreso fra le vie Goldoni e via Micelli, riguarderanno il miglioramento della mobilità ciclopeditone, della fruibilità commerciale e della sicurezza nel transito dei mezzi. I lavori previsti interesseranno il rifacimento di tratti pedonali e ciclabili, la riqualificazione dell'arredo con marciapiedi più ampi, nuovi lampioni, più alberi e il riordino dei parcheggi e della fermata dei mezzi pubblici che rimarrà nell'attuale posizione. La pista ciclabile che collega Anzola con la frazione di Lavino di Mezzo proseguirà fino al centro del capoluogo migliorando e mettendo in sicurezza i collegamenti attuali. Saranno investite risorse per circa 319.000 euro. Sono state inoltre sottoposte a valutazione alcune soluzioni alternative per le intersezioni con Via Goldoni e con Via Micelli. È stato infine chiarito come la realizzazione di un nuovo marciapiede a norma nel tratto sud tra Via Grandi e Via Baiesi comporterà, solo nel punto più stretto, una lieve riduzione di 36 cm delle corsie di marcia che rimarranno peraltro comodamente percorribili nelle stesse condizioni attuali. Il Sindaco ha anticipato che è comunque intenzione dell'Amministrazione porre forti limitazioni al traffico pesante di attraversamento che tuttora, nonostante la tangenziale in funzione, continuano inutilmente ad attraversare gli abitati di Anzola e di Lavino. Grazie ad alcuni interventi dei presenti sono stati individuati dettagli che verranno approfonditi, in particolare sui confini tra le aree pubbliche e quelle private dove la realizzazione di opere in accordo con i proprietari interessati permetterà di ottenere migliori risultati. Nel suo complesso il progetto è stato valutato con favore, come dimostrano i numerosi interventi e le proposte scaturite dal dibattito che, senza schieramenti preconfezionati, ha dato prova di fattiva collaborazione fra cittadini ed amministrazione.

Fabio Mignani
Vicesindaco e Assessore alle opere pubbliche

URP informa

Terre d'acqua ama la montagna e ne è ricambiata

Per il secondo anno è attiva la convenzione fra i comuni di Terre d'Acqua e il Parco Corno alle Scale che consente di usufruire di interessanti agevolazioni economiche:

Ski-pass. Il costo giornaliero dello ski-pass della società Corno alle Scale Iniziative Turistiche s.p.a. è ridotto di 3 euro nei giorni feriali, di 2 euro nei festivi e per gruppi di 25 persone un componente ha lo ski-pass gratuito.

Visite al Parco. Tutte le scuole che vogliono partecipare alle iniziative didattiche del Parco usufruiscono dello sconto del 50%. Analogo sconto vale per singoli cittadini o gruppi che vogliono organizzare visite guidate con le guide dell'ente o partecipare ai programmi del Parco.

Raccolta funghi. Gli appassionati della raccolta di funghi nei boschi del Parco potranno acquistare l'apposito tesserino con uno sconto del 10%.

Per usufruire delle agevolazioni è assolutamente necessario esibire il documento di identità. Ulteriori informazioni sui programmi del Parco su www.parks.it/parco.corno.scale oppure mail: promozione@parcornoallescale.it oppure tel. 053451761.

Calcolo ICI per gli ultrassessantacinquenni

I contribuenti con almeno 65 anni al 31/12/2005, residenti nel comune di Anzola che possiedono solo un'unità abitativa possono chiedere la collaborazione dell'ufficio tributi del comune per il calcolo ICI e la compilazione del bollettino di versamento. Gli interessati devono fare richiesta entro il 31 marzo 2006 presentando allo sportello URP i seguenti documenti: Copia visura catastale o rogito di acquisto; Codice fiscale dell'interessato e di eventuali comproprietari (il modulo della richiesta è scaricabile nella sezione modulistica on-line presente sulla home page del Comune).

Iscrizioni ai nidi comunali per l'anno scolastico 2006-2007

Le famiglie che vogliono iscrivere i propri bambini ai nidi del comune di Anzola potranno rivolgersi all'URP a partire dal 20 marzo prossimo fino al 15 aprile 2006. Prossimamente sul sito del comune verrà pubblicato il bando con le indicazioni specifiche.

Cambiata la sede della guardia medica

Ricordiamo che dal 1° gennaio 2006 il Servizio di Guardia Medica è stato trasferito nella sede di San Giovanni in Persiceto, in Via Marzocchi, 2 (zona Ospedale) Tel. 051/6813252.

Abbonamenti ATC anno 2006

Chi non è riuscito a rinnovare l'abbonamento ATC presso l'URP entro il 28 febbraio può recarsi ancora presso: Biglietteria "IV Novembre", via IV Novembre n.16/A Bologna; Autostazione di Bologna, Piazza XX Settembre; Cabina Lame, angolo Via Lame/Via Marconi. Per sapere quale documentazione portare si può contattare il Call Center ATC - 051 290 290 (tutti i giorni dalle 07.00 alle 20.00), oppure scrivere all'indirizzo e-mail: atcitta@atc.bo.it

CIP - SPORTELLO LAVORO

Informazioni e consulenza per cercare lavoro

Nel 2005, a seguito di un'intesa tra l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Provincia di Bologna ed i Comuni, sono nati gli Sportelli decentrati per il Lavoro su tutto il territorio provinciale che ricalcano la struttura, le prerogative e le funzioni dei Centri per l'Impiego (ex collocamenti) e, sui territori di competenza, possono dare risposte ai cittadini che cercano ed alle aziende che offrono lavoro. L'amministrazione comunale di Anzola dell'Emilia ha aderito all'iniziativa ed ha aperto il proprio Sportello Lavoro, collegato in rete con il Centro per l'Impiego di San Giovanni in Persiceto e con il sistema dei Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna.

Caratteristiche del servizio

Il Comune ha affidato la gestione a Futura S.p.A., una società pubblica i cui soci sono una Comunità montana e diciassette comuni della provincia di Bologna, tra cui il nostro. Lo Sportello Lavoro fornisce informazioni sul Centro per l'Impiego (modalità di accesso, servizi offerti, descrizione di come funziona l'incrocio domanda/offerta). Permette l'iscrizione nella banca dati dei Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna e l'espletamento delle relative procedure amministrative. Per gli utenti che hanno dichiarato disponibilità al lavoro, offre un successivo colloquio di orientamento per stabilire qualifiche e disponibilità lavorative. Vengono inoltre fornite informazioni su come si svolgono le aste pubbliche sia per il collocamento ordinario che mirato, sulle richieste di personale sia per aziende che privati e su come muoversi per la ricerca attiva del lavoro. Qui si possono visionare le offerte di lavoro e le proposte della formazione professionale e si possono ricevere consigli su come scrivere il curriculum vitae.

CIP - SPORTELLO LAVORO COMUNALE

Municipio di Anzola dell'Emilia - via Grimandi, 1
tel. 051 6502176 fax. 051 731598
Email cip@anzola.provincia.bologna.it

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

martedì 9,00-13,00 giovedì 14,30-18,30 (su appuntamento)

Rigore nella gestione e razionalizzazione nei servizi. Salvaguardia del welfare investimenti per l'ambiente, manutenzione e sicurezza.

Il comune di Anzola dell'Emilia è arrivato all'approvazione del bilancio di previsione 2006 con ritardo rispetto ai tempi usuali, operando per due mesi in regime provvisorio. È solo una delle evidenze delle difficoltà incontrate nel formulare una proposta di Bilancio che potesse soddisfare la cittadinanza, in un contesto di vincoli e limitazioni imposte dalla Legge Finanziaria senza indulgere in *escamotage* di finanza creativa. Quello di quest'anno è un bilancio con meno risorse e meno possibilità di gestire quelle che abbiamo pertanto la sfida è stata quella di individuare le nostre priorità e cercare una linea di condotta il più possibile equa usando il metodo della concertazione e della partecipazione più allargata.

LE SCELTE POLITICHE. La prima scelta è stata **salvaguardare le politiche di welfare** ovvero istruzione, sanità, assistenza sociale ed i servizi da esse conseguenti. La seconda **non aggravare la pressione fiscale**. A queste scelte prioritarie si è affiancata la determinazione di intensificare le azioni di **sostenibilità dello sviluppo e salvaguardia dell'ambiente** sia con provvedimenti propri (tecnologie a risparmio energetico ed incremento della raccolta differenziata) che con azioni di sensibilizzazione dei cittadini (campagna zanzare e gestione aree verdi). La quarta scelta sta nel **valorizzare al massimo il volontariato** che assume, di fatto, sempre più una valenza sociale e sussidiaria alle amministrazioni in ambiti come l'assistenza, la cultura, la gestione delle strutture per il tempo libero, le attività educative, di cooperazione internazionale e la protezione civile. Per noi, sostenere queste attività e il volontariato in generale è fare politica sociale: è consentire pari opportunità di crescita, è combattere la solitudine, è fare di una comunità un sistema coeso, piuttosto che una somma di individui.

LA PARTECIPAZIONE. Il comune è sentito come l'istituzione più vicina nonostante che il governo centrale da alcuni anni si comporti come se gli enti locali fossero una controparte anziché una parte centrale dello Stato stesso. Per questo, abbiamo svolto oltre dieci incontri (senza contare le numerose riunioni di commissione) fra assemblee pubbliche e con associazioni e sindacati per illustrare le scelte intraprese. Abbiamo anche avviato il percorso che ci porterà al bilancio partecipativo ovvero un bilancio costruito per obiettivi condivisi con i cittadini. Intanto siamo partiti dal bilancio sociale (per i settori delle politiche di infanzia e politiche ambientali) che rappresenta lo strumento per comunicare ciò che è già avvenuto, un rendiconto che spiega le somme spese e i programmi svolti in rapporto agli obiettivi perseguiti. In questo modo il cittadino può valutare la congruità degli interventi rispetto agli obiettivi e sarà quindi in grado di mettere a confronto obiettivi diversi per riflettere sul grado di priorità loro assegnato.

LE AZIONI DI BILANCIO. Questa finanziaria ha determinato, per il nostro comune, un **limite iniziale alla spesa corrente pari a 700.000,00 euro rispetto al dato di consuntivo 2004, calato dell'8%** e poiché questa amministrazione intende rispettare il vincolo imposto denominato "patto di stabilità", si è dovuto operare con leve diverse per eliminare una cifra così elevata dal bilancio comunale. Eccone le principali: **la razionalizzazione nella gestione del personale** (vige il blocco delle assunzioni ed il comune è sotto organico in diversi settori); **il taglio di alcune spese** che riguardano i settori della comunicazione, dell'ambiente e della manutenzione nonché la riduzione del 10% sulle indennità di sindaco ed assessori; **il rinvio di investimenti e l'individuazione di diverse modalità di gestione di alcuni servizi.** (Fra questi ultimi vanno annoverati l'affidamento in concessione ad ACER del patrimonio immobiliare comunale, la nuova gestione della refezione scolastica tramite la società Matilde Ristorazione). È previsto inoltre **l'aumento del costo di alcuni servizi** per i cittadini che ne usufruiranno quali ad esempio il servizio di contrasto alle zanzare (l'attuale contributo volontario è ben lontano dal coprire il costo di 44.540,00 euro nel 2005) e l'introduzione di una gestione diversificata con compartecipazione alla spesa per chi vorrà avvalersi del centro estivo per bambini.

ENTRATE

Autonomia finanziaria pari al 94,97%



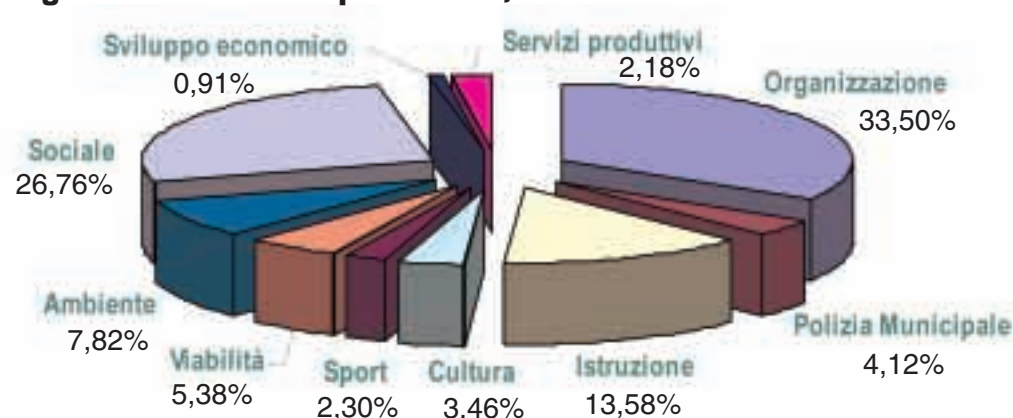
Il 41% delle entrate comunali deriva dall'ICI e il rimanente da tariffe e oneri. Non aumenterà l'ICI prima casa e ordinaria; saranno mantenute le detrazioni previste dal regolamento comunale e proseguirà l'impegno sugli accertamenti per contrastare l'evasione. Sarà rivista l'aliquota che riguarda coloro che affittano immobili a canone concordato e sarà prevista l'aliquota per le case sfitte. Chi affitta gratuitamente a parenti entro il primo grado, avrà l'equiparazione all'aliquota prima casa. Per quanto riguarda le rette dei servizi quali nido e refezione scolastica il comune di Anzola risulta essere fra i più bassi in assoluto ma su questo versante non verranno attuate scelte indiscriminate quanto piuttosto vi sarà una revisione ed una omogeneizzazione fra le tariffe dei diversi comuni in Terre d'Acqua che coinvolgerà anche Anzola dell'Emilia dal prossimo anno scolastico. Analogo ragionamento dovrà essere applicato alla gestione dei rifiuti ed alle tariffe di raccolta e smaltimento.

ISTRUZIONE. Come premesso, verrà garantito il livello qualitativo del sistema dei servizi all'infanzia, nonostante il nuovo nido G. Rodari abbia incrementato le spese per più di 300.000 euro rispetto al 2005. A questo proposito, e benché sia compito dello Stato, l'Amministrazione mantiene l'impegno di integrare con risorse proprie una sezione part-time della materna, facendosi anche carico di parte delle pulizie. Le risorse per la qualificazione del sistema scolastico verranno concentrate su due filoni prioritari: la prevenzione del disagio e la promozione del benessere scolastico da un lato, e l'accoglienza/alfabetizzazione degli studenti stranieri e la mediazione con le famiglie. Viene rafforzato inoltre il sostegno all'integrazione degli alunni in situazioni di handicap (+ 22.000 euro). Poiché l'investimento sull'educazione passa anche attraverso l'attenzione ai luoghi in cui le attività si svolgono, proseguiranno gli interventi di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici, in particolare della scuola materna di Lavino di Mezzo. Per quanto riguarda la refezione scolastica, il comune è entrato nella società Matilde Ristorazione SpA pertanto le spese di refezione scolastica non compaiono più sul bilancio comunale.

I SERVIZI SOCIO-SANITARI. Il percorso molto partecipato che ha portato alla costruzione dei Piani di zona 2005-2007 ha prima di tutto razionalizzato l'uso delle risorse per la gestione dei servizi associati intercomunali e di quelli socio-sanitari integrati con l'Azienda sanitaria locale portando ad un contenimento della spesa pro-capite e ad un sostanziale mantenimento e a volte miglioramento dei servizi erogati. Nel 2006 si avrà un potenziamento delle risorse con una unità di personale da adibire allo Sportello sociale ed un incremento del personale del centro diurno. Ogni sforzo sarà rivolto ad ampliare la rete dei servizi agli anziani e al tempo libero dei disabili. Vi sarà l'aumento degli assegni di cura per le persone non autosufficienti a fronte di una riduzione dei contributi agli indigenti per i quali si privilegerà il recupero di una vita indipendente. Prenderà avvio lo **Sportello sociale** il cui compito sarà migliorare l'informazione e l'ascolto dei cittadini nelle loro diverse espressioni culturali e sociali.

SPESE

Rigidità del bilancio pari al 44,71%



LA CULTURA E LO SPORT. Le attività culturali svolte in collaborazione con il volontariato, sono quelle che hanno minor peso sul bilancio, ma portano con sé uno degli indici più alti per quel che riguarda la crescita e lo sviluppo della coesione sociale ed il senso civico. Inoltre, le iniziative che si svolgono sul nostro territorio, sia a carattere culturale sia sportivo, permettono la partecipazione delle attività produttive attraverso le sponsorizzazioni, quindi abbiamo tutta la comunità impegnata nella valorizzazione del nostro territorio, dal volontario all'imprenditore. È questa una linea che intendiamo consolidare anche se la realizzazione di alcune manifestazioni sarà subordinata a finanziamenti extra bilancio.

AMBIENTE. Proseguirà la sistemazione ed il risanamento delle aree verdi e delle necessarie potature da realizzare a fronte del significativo aumento della dotazione comunale ed è prevista la realizzazione di un reticolo ecologico lungo il rilevato ferroviario Bo-Ve che mitighi l'impatto ambientale con specie arboree ed animali preesistenti. Si prevede inoltre di realizzare una nuova struttura per il ricovero della popolazione felina randagia. Va ricordato che Anzola è l'unico comune della provincia dotato di due impianti fotovoltaici su strutture comunali (scuola media e nido "Rodari") e, grazie al finanziamento regionale, si realizzeranno ulteriori due impianti (Magazzino comunale e Centro civico Lavino). Proseguirà l'impegno a diffondere una cultura del rispetto dell'ambiente e del risparmio energetico, a partire dai giovani, con azioni di educazione ambientale avvalendoci di esperti e insegnanti sensibili. Costituisce un elemento di vanto che Anzola sia l'undicesimo comune della provincia in fatto di impronta ecologica ma occorre proseguire. In tema di territorio, il nostro comune ha approvato il Piano di protezione civile sovracomunale e comunale e con molti sforzi dedicheremo risorse all'acquisto di un automezzo, di una postazione dotata di personal computer e linea telefonica e all'organizzazione del volontariato, risorsa indispensabile.

URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI. È in fase d'avvio la redazione del PSC (Piano Strutturale Comunale) in forma associata, per la definizione del futuro assetto urbano. È già stato insediato l'ufficio di Piano tra i Comuni di Terre d'Acqua presso la sede del Centro Culturale Polivalente "Amarcord" di Castelletto. È prevista la vendita dell'ex tracciato stradale di collegamento tra la via Emilia e il primo tratto della nuova bretella viaria e del parcheggio pertinenziale nella zona industriale di via Caduti di Sabbiano (ex comparto 54). Si prevede inoltre una riduzione delle spese per assistenza legale. Sono state ridotte inoltre le spese per consulenze esterne. Sulle infrastrutture si confermano gli impegni:

- intervenire sul Ponte delle Budrie in collaborazione con il Comune di San Giovanni in Persiceto.
- completare il Piano Urbano del Traffico per il quale sono previste importanti risorse alle voci mobilità e arredo urbano centro e frazioni, con un impegno particolare per la frazione Lavino. Saranno inoltre progettati interventi di ampliamento della rete dei percorsi ciclopedonali, la rimozione di barriere architettoniche, manutenzioni alla viabilità, il riassetto di aree di parcheggio, la sistemazione degli incroci più pericolosi. Proseguiranno gli interventi di manutenzione ed estensione degli impianti di pubblica illuminazione, privilegiando le tecnologie in grado di limitare sia l'inquinamento luminoso sia i consumi. Compatibilmente con le risorse disponibili, si è valutato opportuno focalizzare gli interventi prevedibili sulle vie Goldoni, Simoni, Amendola e Terremare. Per la riduzione della domanda energetica dei fabbricati comunali sono previsti investimenti in nuove tecnologie in grado di contenere i consumi e limitare le emissioni.
- investire nelle strutture cimiteriali con manutenzioni ed ampliamenti.
- attuare un ulteriore investimento sulle scuole per l'infanzia con ampliamenti che si rendono necessari alla luce del trend demografico: è previsto infatti l'aumento di due sezioni di scuola materna nel complesso "Bolzani".
- avviare la realizzazione di una pista polivalente al Centro Civico di Lavino che si è determinata come prioritaria rispetto ad altri investimenti sugli impianti sportivi a cui non mancheranno le necessarie manutenzioni.

Gruppi consiliari

SALVO IL SIMBOLO DELLA TOLLERANZA



E speriamo che adesso duri un po' di tempo - qualche mese, se non qualche anno - la recente sentenza del Consiglio di Stato in base alla quale è consentito appendere alle mura delle scuole statali e degli enti pubblici istituzionali il Crocifisso, che non è un cadaverino inchiodato ad un legno, né un oggetto liturgico, ma un segno di civiltà. Il Consiglio di Stato ha sentenziato avendo come linea di orientamento la laicità. Siamo onesti, tale sentenza sarebbe in qualche modo stupefacente, se non fosse per un ormai scontato rituale che ha finito per relegare il simbolo più forte della cristianità a mero oggetto. Insomma, prima che una banda di maleducati e intransigen-

ti seguaci di altre fedi o di santoni improvvisati dio in terra, chiedessero l'esclusione del crocifisso dalle scuole e dai tribunali, spalleggiati da qualche convertito nostrano o da un pugno di ateisti rompiscatole, il posto più idoneo ed innocente in cui si incontrava il Crocifisso erano le aule delle scuole e le stanze degli uffici pubblici. Lì il Cristo crocifisso aveva, e crediamo debba continuare ad avere, un doppio ruolo: quello cattolico che ogni cristiano attribuisce al simbolo del dolore e della passione di chi ha scelto, secondo i Vangeli, di sacrificarsi per cancellare i peccati del mondo, e quello laico basato su una cultura quotidiana, avvezza ad incontrarsi con il simbolo del cristianesimo ed a dibattere sulla sua storia.

E' ovvio che i credenti vedano nel Crocifisso il segno della loro identità, ma sbaglierebbero i fedeli se scambiassero le scuole e gli uffici pubblici per una Cappella dell'adorazione del Santissimo Sacramento o per un luogo dedicato all'adorazione, distraendo dalle lezioni, dallo studio, dalle verifiche scolastiche e dal lavoro, preferibilmente protese all'impegno degli alunni e dei lavoratori. La recente sentenza farà certo discutere, ma offre una svolta all'interpretazione che si è data fino ad oggi a questo simbolo, togliendolo dall'ambito esclusivo della sacralità ed affidandogli anche un valore laico. Quindi assegnandogli di fatto una doppia forza. Il Consiglio di Stato ha identificato nel Crocifisso il simbolo

della Libertà religiosa, della tolleranza, dei valori più alti della civiltà occidentale senza soverchie smancerie devozionali. Un uomo che si è offerto alla morte per salvare i fratelli dice già l'intera impostazione di pensiero e di vita che è necessaria, sufficiente ed abbondante per una convivenza civile. Dopo di che, se qualcuno strappa il Crocifisso - segno di cultura e non solo di religione - dalla parete delle aule e degli uffici e lo butta dalla finestra, sappia che ha fatto tabula rasa di secoli di valori morali a tutela della persona e della società. Chi viene da altri lidi si adatti alle costumanze italiane ed Europee. Non si offenda se vede i principi etici fondamentali poggiare

su una vicenda umana - e divina per chi crede - che è entrata di prepotenza nella storia dell'occidente. A meno che non pretenda ci si debba mettere tutti a scimmiettare - è il caso di dirlo per chi ha un'altra fede - musulmani, buddisti, indu, scintoisti, confuciani e quant'altro di espressione religiosa lo spirito umano ha saputo escogitare od accettare per rivelazione. E chi non sta al gioco non abbia troppa fretta di imporre agli altri le proprie vedute. Può essere che in futuro prevalga con le proprie convinzioni teoretiche e morali. Ma, per adesso, accetti quanto la civiltà ebraico-cristiana gli propone.

Francesco Roncaglia
Capogruppo Consiliare Forza Italia



RESTRINGERE LA VIA EMILIA? MANCANO ANCORA LE ALTERNATIVE

Il programma dei lavori pubblici che andrà a "riqualificare" la via Emilia compresa fra l'incrocio di via Goldoni e di via Micelli, inciderà pesantemente sia sulla transitabilità della via Emilia che sulla possibilità di parcheggio. Il restringimento della carreggiata, presentato con poco successo di pubblico, appare legato all'esigenza di dare spazio allo strettissimo marciapiede degli edifici posti fra la piazzetta di Unicredit e via Baiesi. Osserviamo che:
a) Ci è stato detto che il nuovo marciapiedi sarà largo 1,5 metri. La misura non è imposta per legge, perché dunque esagerare restringendo la strada?
b) perché non si è pensato prima alla disagiata situazione di quegli immobili, neppure in occasione dei lavori di ristrutturazione che li hanno tutti interessati di recente?
c) all'imprevidenza di ieri si vorrebbe porre rimedio oggi con l'anomalo restringimento di una strada che, ci piaccia o meno, sarà ancora destinata

a smaltire il traffico di transito ad Anzola. Ciò accadrà ogni volta che la nostra tangenziale sarà bloccata per lavori di manutenzione (di continuo) o incidente, oppure quando l'autostrada sarà intasata da un traffico straordinario in occasione di ferie, ponti, lavori di manutenzione, incidenti;
d) abbiamo definito anomalo il restringimento della via Emilia per due motivi:
- prima di tutto i 7 metri di carreggiata previsti non sono sufficienti al transito di autobus e camion. Non si devono considerare infatti solo i 2,5 metri di larghezza del veicolo. Occorre aggiungere 30 centimetri di specchietti retrovisori a destra e sinistra di ognuno dei due veicoli. Si arriva a 6,20 metri netti occupati. Restano solo 80 centimetri di spazio di sicurezza fra destra, sinistra e centro della carreggiata. Si farebbe il pelo alle colonne del portico e alla testa dei pedoni che transiteranno sul nuovo marciapiede!
- in secondo luogo la via Emilia

si restringerebbe ben oltre le attuali linee continue che delimitano il margine esterno della carreggiata. La strozzatura poi, che avviene fra due blocchi di edifici, creerebbe al passante un ingiustificato senso di oppressione;
e) scontiamo poi un'altra grossa imprevidenza, quella di aver realizzato la tangenziale con una sola corsia per senso di marcia. Da sola non avrebbe mai potuto sostituire la via Emilia, da sempre cronicamente intasata. Si era dunque pensato di affiancare la tangenziale alla via Emilia, non di sostituirla completamente. Ora si vorrebbe restringere la vecchia via Emilia eliminando dal centro il traffico pesante di transito. Condividiamo appieno questa volontà, ma non i suoi tempi di realizzazione. Prima si deve sapere dove mandare quel traffico (le circonvallazioni sono fatte apposta), poi si ridurrà il transito dal centro storico!
f) aggiungiamo le conseguenze delle tante varianti approvate

dalla precedente Giunta a fine legislatura. Prevedono molti nuovi insediamenti produttivi e commerciali (Marotta, Fabbri, CTA, ecc.) ed altri sono già costruiti al Malcantone. Porteranno molto nuovo traffico di veicoli leggeri e pesanti, che appesantiranno ulteriormente una tangenziale nata vecchia e mal ubicata. E' evidente che con la prossima realizzazione della rotonda della Pioppa, il traffico sulla tangenziale diverrà più scorrevole. Ciò non toglie che i nuovi insediamenti già previsti, o prevedibili ad Anzola a seguito del nuovo Piano Regolatore (PSC), accresceranno il traffico, che a sua volta crescerà fisiologicamente su tutta la via Emilia fra Modena e Bologna. In questa prospettiva pensare di chiudere al traffico o restringere arterie esistenti senza aver prima realizzato nuovi percorsi alternativi è fuori da ogni logica;
g) la situazione dei parcheggi in centro ad Anzola è critica. Sappiamo bene che il commercio vive di parcheggi, la

Coop insegna, e gliene abbiamo realizzati anche di pubblici. E allora, se si restringe la via Emilia fra le intersezioni di via Goldoni e via Micelli, se si darà spazio ad una pista ciclabile, sapete dirmi dove parcheggeremo le auto? Il problema non si risolve facendo le multe a chi oggi parcheggia sul marciapiede della farmacia, ma creando almeno due grossi nuovi parcheggi pubblici a ridosso del centro storico: uno dietro al Comune, al posto dell'edificio ex IACP, l'altro allargando la piazza del panificio Corazza. Può dirci il Sindaco a quale interesse pubblico risponda la volontà di restringere da subito la via Emilia, di interdire il traffico pesante al Lavino, prima di aver realizzato nuove strade alternative, nuovi parcheggi e la rotonda della Pioppa alla quale si attribuiscono già miracolose virtù?

Riccardo Facchini
Capogruppo "Un Polo per Anzola"



BILANCIO 2006

UN LAVORO DIFFICILE PER IL BENE DELLA COMUNITÀ ANZOLESE

"...Essi sanno che la democrazia comincia dal comune, che è cosa dei cittadini, ...l'occasione unica di ricostruire lo stato partendo dalle unità che tutti conosciamo ed amiamo; e sono la famiglia, il comune, la vicinanza e la regione." (Luigi Einaudi, in *L'Italia e il secondo risorgimento*, 1944)

"Conoscere per deliberare" (Luigi Einaudi, in *Prediche inutili*, 1959)

L'impegno della maggioranza "Insieme per Anzola" sul bilancio di previsione 2006 è stato

ispirato, in condizioni molto più difficili di altre volte, dai valori insiti nelle citazioni di un grande economista, Governatore della Banca d'Italia e stimato Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi: la riaffermazione del Comune come l'entità più vicina ai cittadini e per questo più responsabile nell'offrire le migliori opportunità ed i necessari servizi pubblici. Ma anche la serietà nel conoscere ogni aspetto prima di deliberare un bilancio rigoroso, che rispetti i vincoli della legge, non aumenti le tasse, garantisca i servizi, a cominciare da quelli sociali

ed educativi, in un'ottica di efficienza e solidarietà. Questa finanziaria è ostile ai Comuni italiani: alla faccia dell'autonomia e del federalismo sbandierati dal centro-destra ed in spregio al ruolo di coesione sociale, sviluppo territoriale e contenimento della spesa pubblica che i Comuni hanno svolto in questi anni, come riconosciuto dal Presidente Ciampi e dalla stessa Corte dei Conti. Il nostro non è certo un giudizio di parte, visto che l'ANCI si pronuncia così: "Meno risorse al tuo Comune, meno servizi alla tua famiglia. La

Finanziaria per il 2006 produce un taglio alle risorse dei Comuni: per i servizi agli anziani, ai bambini, ai disabili, sul trasporto pubblico, per la pulizia delle città, la cura del verde e dell'ambiente, per le scuole materne, l'istruzione e le mense, per la cultura e le biblioteche, per la Polizia locale e la sicurezza. Il tuo Comune fa già tante cose e vorrebbe farne di più. La legge Finanziaria 2006 non glielo consente". Il governo ha compiuto un grave errore. E il conto lo pagheranno non i sindaci, ma i cittadini, le famiglie, il sistema economico

del nostro Paese. Per Anzola, noi abbiamo cercato di mettere in pratica il monito di Einaudi, e siamo entrati nel merito dei vincoli imposti e delle scelte proposte dalla Giunta. Il patto di stabilità della Finanziaria 2006 determina per il nostro comune, un taglio di 700.000 euro dalla spesa corrente rispetto alle esigenze minime del 2006 (-8% rispetto al 2004!). Eppure le risorse finanziarie ci sono, il bilancio è in pareggio, è sano e non dipende più dalle risorse statali. Nel bilancio di previsione 2006 la giunta ha fatto

Gruppi consiliari

scelte che a nostro avviso salvaguardano gli obiettivi essenziali: i servizi sociali ed educativi, ma anche il non aumento delle tasse e nuovi investimenti sul risparmio energetico e per l'ambiente. Per questo, abbiamo dato il nostro contributo durante l'iter di discussione del bilancio e ne appoggiamo convintamente le scelte. Di fronte ai valori ricordati all'inizio, che hanno guidato questo lavoro e che crediamo condivisibili da tutte le forze di centrosinistra e di fronte a questa grave manovra finanziaria, ci saremmo aspettati una maggiore condivisione da parte dei gruppi "PRC-Verdi" e "Progetto per Anzola", nell'interesse della nostra comunità. Abbiamo avuto invece un intensificarsi di attacchi e di accuse preventive nonché criti-

che che non hanno prodotto finora nessuna proposta utile a rispettare il patto di stabilità. In particolare ci riferiamo a due questioni:

Affidamento della refezione scolastica a "Matilde"

Il gruppo "PRC-Verdi" sa bene che ciò è stato deciso per rispettare il patto di stabilità, garantire gli altri servizi sociali ed educativi (nuovo nido d'infanzia) e per risolvere la mancanza di personale nelle cucine, mentre in realtà il servizio è in crescita per la popolazione scolastica in aumento; inoltre non si dismette nessun servizio pubblico, ma lo si sviluppa gradualmente per continuare a garantirlo e controllarlo; fino al 2008 verrà mantenuto nelle stesse nostre cucine, vi sarà anzi un aumento

dei cibi biologici e sarà effettuato un controllo sulla qualità attraverso anche la partecipazione delle famiglie e degli insegnanti in una apposita commissione.

Ufficio di Piano per PSC e ruolo delle minoranze

Costruire il PSC assieme agli altri Comuni di Terred'Acqua (in una sede nostra, il centro "Amarcord" al Castelletto) è un percorso coerente con l'esigenza di pianificazione di area vasta e con il PTCP (il coinvolgimento della Provincia consentirà di abbreviare i tempi di esame ed approvazione); vi saranno tutti i momenti di confronto democratico in Consiglio Comunale e con i cittadini previsti dalla procedura del PSC; vi sarà un risparmio delle spese tecniche; ci stupisce ap-

prendere che, dopo tutti gli attacchi sulle varianti, vi è da parte del Gruppo "Progetto per Anzola" (ultimo loro pieghevole) l'esigenza di realizzare in fretta insediamenti edilizi per fare cassa; sul ruolo delle minoranze ci rammarica che le opposizioni di centrosinistra disconoscano tutte le innovazioni relative alla partecipazione effettuate in questi 18 mesi (nuovo Statuto, nuovi regolamenti, Consulte territoriali che saranno elette direttamente, referendum abrogativo, banche e risorse finanziarie per i Gruppi consiliari, più autonomia del Consiglio comunale con il Presidente), mentre non hanno nulla da dire nelle Giunte dove queste stesse forze sono in maggioranza e dove queste innovazioni non sono ancora state effettuate.

Noi speriamo ancora (e ci rendiamo disponibili per costruire assieme nuovi percorsi) che "PRC-Verdi" e "Progetto per Anzola" decidano di assumersi le nostre stesse responsabilità nel perseguire una unità del centrosinistra che anche la stragrande maggioranza dei cittadini di Anzola (compresi gli elettori di questi due Gruppi) chiedono sempre di più per rafforzare le politiche di solidarietà ed efficienza dell'Amministrazione Comunale e per contribuire a chiudere questo periodo buio di ostilità del governo centrale, controproducente per gli Enti Locali e per le famiglie italiane, a partire da quelle che più fanno fatica dal punto di vista economico e sociale.

*Gruppo Consiliare
"Insieme per Anzola con Loris Ropa"*

CONTRO LA FINANZIARIA DEL GOVERNO BERLUSCONI OCCORRE UNA VERA POLITICA DI CENTROSINISTRA

Non è la prima volta che i gruppi consiliari dell'opposizione di centro-sinistra (Rifondazione comunista-Verdi e Progetto per Anzola) propongono delle iniziative comuni su temi di particolare interesse, e benché il clima pre-elettorale tenda a minimizzare le questioni politiche prettamente locali, intendiamo riportare l'attenzione sulle previsioni del bilancio comunale 2006 e sull'incidenza negativa che esso avrà su servizi e bilanci delle famiglie anzolesi.

Per qualche voto clientelare in più.

Il nostro giudizio sulla legge finanziaria imposta dal governo Berlusconi è noto, e non può essere che negativo. Infatti, il DPF 2006 fa quadrare i conti dello Stato principalmente a discapito delle Autonomie locali, limitandone l'autonomia finanziaria e imponendo contenimenti di spesa che, specialmente nel settore degli investimenti, produrranno un ulteriore aggravamento della crisi economica e la perdita di posti di lavoro. Per di più, se consideriamo che questo DPF è stato approvato dal centrodestra con l'intenzione di usarlo in chiave elettorale, il giudizio su certi provvedimenti è ancora più negativo, perché la sconsiderata imposizione ai Comuni di tetti di spesa riportati all'anno 2004 (!) è posta sullo stesso piano di elargizioni concesse con l'evidente scopo di "fare cassetta" sul piano elettorale.

Ci chiediamo quali argomentazioni (se non quelle meramente elettorali) giustificano provvedimenti come il "bonus" per il secondo figlio o l'esenzione dal pagamento dell'ICI degli edifici di proprietà della Chiesa cattolica, anche nel caso in cui siano adibiti a scopi strettamente commerciali, considerando che quest'ultimo sottrarrà alle casse dei Comuni qualcosa come 1.500 miliardi delle vecchie lire. E non è certo per amore della polemica che facciamo osservare come questi provvedimenti condizio-

neranno le politiche sociali dei Comuni in un momento economico particolarmente difficile, costringendoli anche a recuperare denari per finanziare le spese correnti sottraendo risorse a quei capitoli, come la cultura e l'associazionismo, che garantiscono alle comunità il giusto grado di socialità.

Per una politica amministrativa di centrosinistra che sia più coraggiosa.

Quindi, è chiaro che il bilancio preventivo 2006 del nostro Comune risente pesantemente delle costrizioni negative della legge finanziaria berlusconiana ma, a nostro avviso, risente anche della mancanza di coraggio del Sindaco e della maggioranza di affrancarsi da metodi di governo locale che non sempre appartengono al mondo della sinistra. In più, ci pare che in alcuni casi specifici la finanziaria sia stata usata dalla Giunta per imporre una diversa gestione dei servizi senza confrontarsi prima con gli utenti (adesione a "Matilde spa"), rispondendo a sollecitazioni esterne che non corrispondono affatto con gli interessi del paese e degli anzolesi. Il bilancio che ci è stato presentato rientra certamente nei parametri di legge, ma il modo con cui la Giunta ha scelto di "far tornare i conti" ci pare abbastanza lontano dalla politica di solidarietà ed equità che deve caratterizzare un'amministrazione di sinistra. A nostro avviso, occorre avere più coraggio e verificare quali sono le spese che si possono limitare senza incidere sulla quantità e qualità dei servizi, e la strada obbligata ci porta ai costi inerenti gli incarichi professionali (€ 58.000), le consulenze tecniche (€ 9.000), e ai tanti impegni di spesa non strettamente necessari (€ 23.000) che costituiscono esborsi da rivedere e ridimensionare.

Riguardo a quest'ultimo capitolo, riteniamo utile che in tempi difficili si scelga di privilegiare l'attività delle associazioni del volontariato che svol-

gono importanti compiti di carattere sociale, risparmiando però in modo drastico su spese e contributi destinati ad altri soggetti. Così come è necessario recuperare risorse per tutelare e qualificare i servizi sociali, evitando così di rincorarli o ridimensionarli. Per quanto riguarda il ricorso all'aumento dell'imposizione locale o delle tariffe dei servizi, i gruppi Rifondazione comunista-Verdi e Progetto per Anzola hanno molte eccezioni da sollevare perché esistono aspetti negativi che ci pare siano stati sottovalutati. Come, ad esempio, il danno che l'aumento delle tariffe previsto in bilancio crea nelle famiglie che devono già affrontare le conseguenze dell'abbassamento del potere d'acquisto degli stipendi.

Inoltre, i servizi erogati dal Comune sono prevalentemente destinati all'infanzia e alla popolazione anziana, e il ridimensionamento dei contributi agli indigenti e delle risorse per la qualificazione scolastica, il rincaro delle tariffe per il trasporto scolastico e delle rette per l'asilo-nido e la refezione nelle scuole materne ed elementari, l'abolizione della gratuità di un'altra parte del trasporto scolastico o l'esternalizzazione del servizio di campo solare, aggravano le difficoltà della componente più debole della società anzolese.

Investire in opere pubbliche che rappresentino un sostegno ad economia e occupazione.

La cifra massima che nel 2006 il nostro Comune destinerà alle opere pubbliche sarà di 1.889.800 euro e i gruppi consiliari di Rifondazione comunista-Verdi e Progetto per Anzola hanno già manifestato notevoli obiezioni sul modo con cui la Giunta intende spendere questi soldi. Anzitutto, riteniamo inaccettabile che l'anno scorso le minoranze di sinistra abbiano chiesto alla Giunta di conoscere meglio i casi in cui si prevede d'intervenire con danaro pubblico, e, addirittura

ra, non solo quest'anno non si è fatta maggiore chiarezza, ma si sono programmati investimenti per 2 miliardi delle vecchie lire inserendo, sostanzialmente, tutto in sole quattro voci di bilancio. Noi non ci stiamo, e di fronte ad un piano composto soprattutto di incertezze, pretendiamo di conoscere maggiori dettagli su come, quando e dove verranno spesi questi soldi, e non accettiamo che ogni volta che chiediamo maggiori chiarimenti l'assessore assuma l'atteggiamento di chi non si sente in dovere di fornire le necessarie spiegazioni. Il bilancio del Comune è un atto politico ed economico che condiziona pesantemente non solo lo sviluppo del paese, ma anche le famiglie che in questi momenti di grave difficoltà fanno affidamento sui servizi pubblici e sulle politiche del territorio a sostegno dell'occupazione e dei consumi. Quindi, spiegare in modo dettagliato come s'intendono investire i pochi soldi che il Governo ci concede di spendere, non solo è un atto di rispetto nei confronti dei Consiglieri comunali, ma è un dovere verso i cittadini anzolesi perché la politica amministrativa deve essere soprattutto trasparente.

I gruppi consiliari "Rifondazione comunista-Verdi" e "Progetto per Anzola", non hanno approvato l'affidamento alla società "Matilde spa" della preparazione dei pasti per scuola materna e scuole elementari.

L'amministrazione comunale di Anzola dell'Emilia, nel mese di dicembre u.s. ha deciso di partecipare alla società a maggioranza pubblica "Matilde ristorazione spa" e, nella più totale assenza d'informazione presso i genitori dei ragazzi, gli ha affidato anche l'incarico di preparare e distribuire i pasti per le scuole materne ed elementari anzolesi.

Il provvedimento è stato sostanzialmente contestato dall'opposizione di centrosinistra in quanto rappresenta un'altro

esempio di affidamento a società esterne di servizi pubblici importanti, dopo la raccolta dei rifiuti (GEOVEST), la distribuzione del gas (AIMAG), la gestione del servizio acqua (ATO5-Hera), con l'aggravante che tali decisioni non si sono rivelati esempi di efficacia operativa e risparmio per gli utenti. E' stata una decisione certamente contraddittoria, visti gli onerosi investimenti fatti in passato per dotare il Comune di cucine con certificazione di qualità, e più che una soluzione dettata dalla contingenza imposta dalle restrizioni di bilancio, ci è parso che il Sindaco e la Giunta abbiano colto l'occasione per mettere in atto una scelta politica maturata da tempo.

Non ripeteremo osservazioni che abbiamo già ampiamente pubblicizzato a tempo debito, ma intendiamo far rilevare che i problemi che avevamo ampiamente denunciato sono emersi immediatamente, fin dai primi incontri con le famiglie: i genitori dei ragazzi hanno protestato per non essere stati informati del cambiamento prima che diventasse operante; la qualità del cibo ha immediatamente sollevato le prime proteste; le rette non è vero che non aumenteranno, perché in bilancio è stato previsto un maggiore introito del 13% da quelle dell'asilo nido e del 5% dalle altre, a partire dall'apertura settembrina delle scuole.

Un altro bilancio comunale è possibile, occorre però fare scelte nette in difesa dello stato sociale e dei servizi pubblici diretti alle persone, per differenziare meglio le politiche di sinistra da quelle della destra, in quanto queste ultime tendono sempre più a far prevalere le logiche del mercato sui bisogni reali dei cittadini e sulla qualità dei servizi.

*Gabriele Gallerani
Capogruppo di
"Progetto per Anzola"*

*Antonio Giordano - Bonarini Maurizio
Consiglieri del gruppo
Rifondazione comunista-Verdi*

27 gennaio Giorno della Memoria

Legge 211/2000

A ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.



“La memoria è il nostro presente, io dico *sono*, non *sono stata* il numero A5384, la memoria è quella. Atroce. Non cedibile” ha detto Liana Millu, deportata genovese e scrittrice che come tanti hanno dedicato la propria vita a mantenere viva la memoria e la coscienza dell'orrore perpetrato dai nazisti. E ha scritto anche *“La memoria deve farsi coscienza, il ricordo deve divenire consapevolezza. Serve una memoria attiva, che indaghi l'oggi, interroghi il presente. La memoria è la nostra coscienza, che non scolorisce, non brucia, non svapora”*. Abbiamo scelto queste parole per sintetizzare il significato della ricorrenza annuale e delle manifestazioni che ogni anno, associazioni ed istituzioni organizzano per rievocare quel 27 gennaio 1945 in cui le truppe dell'Armata Rossa sfondarono i cancelli di Auschwitz e scoprirono l'inferno terreno in cui erano piombati innocenti ebrei, oppositori politici, semplici cittadini, militari incolpevoli. L'associazione Terre d'acqua anche quest'anno ha proposto molti appuntamenti di riflessione. A San Giovanni in Persiceto, il 2 febbraio, i ragazzi delle classi terze di scuola media (fra cui quelli della nostra “G. Pascoli”) hanno potuto assistere ad uno spettacolo del Teatro dell'Orsa dal titolo *Vivere ancora, memoria dell'Olocausto*. Al termine Armando Gasiani, anzolese, autore della memoria *Finché avrò voce* e testimone appassionato degli orrori vissuti nel lager, ha risposto alle domande dei ragazzi che hanno affollato il Teatro Fanin in un incontro di grande calore umano. Il 27 gennaio si è svolto invece un incontro pubblico presso il cinema Italia Nuovo di Lavino in cui, grazie all'ospitalità del sig. Ballarini, è stato proposto il film *Rosenstrasse* di Margarethe Von Trotta ed è seguito un incontro con l'assessore alla cultura Massimiliano Lazzari e con Adelmo Franceschini, concittadino anzolese. Adelmo, matricola 46737 del campo di Barsdorf è un testimone particolare delle persecuzioni naziste; è infatti un dei 700.000 militari di leva che, rifiutandosi di aderire alla Repubblica di Salò, dopo l'8 settembre, furono imprigionati dalle truppe naziste e spediti in campi di concentramento e di lavoro in Germania. La sua odissea inizia proprio nel settembre '43, con un gruppo di commilitoni ed amici che, come lui, hanno avuto poi la fortuna e la salute di riuscire a ritornare alle proprie case alla fine del 1945. Il carro bestiame è diventato, per Franceschini, la metafora che riassume tutta la sua incredulità, sofferenza, resistenza e sollievo nel suo racconto: *“Il 4 ottobre '43 ci caricarono in sessanta su un vagone di trasporto del bestiame, per nove giorni e nove notti, chiusi, senza finestre, né cibo, né acqua e senza mai fermarci. Anche al ritorno, durato cinque mesi dopo la liberazione da parte dei sovietici e lo sbando, fummo caricati di nuovo sui carri bestiame, ma - ricorda ancora Franceschini e sorride, - questa volta erano aperti.”* Adelmo fu fortunato, e con lui la sua famiglia, perché dopo un anno di prigionia riuscì a spedire una cartolina postale alla fidanzata (nella foto), un flebile messaggio di vita che fece un viaggio di cinque mesi ma che, una volta arrivato a destinazione ha potuto tenere vivo quel legame di affetto e vitalità coronato poi nel matrimonio con Sergia. Dal suo ritorno Franceschini ha sempre messo in pratica il monito di Liana Millu, ha fatto del suo ricordo una coscienza ed un impegno per rendere migliore la società in cui si vive il presente ed il suo impegno come sindacalista (negli anni '50), sindaco di Anzola (dal 1960 al 1970), segretario provinciale della CNA ed ora animatore del Comitato per la pace di Anzola, ne sono la migliore testimonianza.

10 febbraio Giorno del Ricordo

Legge 92/2004

A ricordo della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati dalle loro terre.

Quella terribile pagina di storia cominciò in Istria con l'armistizio dell'8 settembre 1943, e il simbolo della repressione dei partigiani jugoslavi è quello dei corpi gettati nelle foibe. Furono colpite le figure più rappresentative delle comunità degli italiani d'Istria, a volte con l'eliminazione di interi nuclei familiari, ed è ben documentata la volontà degli slavi di eliminare l'elemento etnico italiano per annettere quelle terre senza problemi. Ma il vero e proprio terrore inizia con l'arrivo delle forze di Tito a Trieste e Gorizia, ai primi di maggio del '45. Per 40 terribili giorni le città saranno in mano agli slavi, la repressione colpirà fascisti e collaborazionisti, ma saranno un numero irrilevante rispetto alla quantità delle vittime. I primi ad essere prelevati dalle “Guardie del popolo” furono finanzieri e carabinieri, anche se avevano sostenuto la Resistenza insieme ai volontari del CLN. Con loro scomparve l'ultima presenza dello Stato italiano in città. E' imposto il coprifuoco, dalle 15 alle 10 del mattino successivo. La notte, i carnefici bussano alla porta delle vittime designate: prelevano, torturano, uccidono senza pietà. Nelle voragini che sprofondano nel sottosuolo carsico sono precipitati per lo più gli italiani, a centinaia. La tecnica è quella già sperimentata in Istria. I prigionieri sono spogliati e legati a catena col filo di ferro, portati sull'orlo del baratro. Basta una raffica sui primi che, cadendo, trascinano gli altri nel burrone. Sul fondo i vivi agonizzano accanto ai morti. A Trieste nella sola foiba di Basovizza (nella foto), vennero gettate oltre duemila persone. Oltre diecimila saranno i deportati dalla sola provincia di Trieste. Il massacro sistematico di chi potrebbe opporsi all'annessione a Belgrado continuerà fino al 12 giugno 1945, quando, a seguito degli accordi sottoscritti con gli alleati, le truppe jugoslave saranno costrette ad abbandonare Trieste, Gorizia e l'enclave di Pola. Ma la repressione continuò in Istria, dove gli italiani erano percepiti come i “nemici storici” dal nazionalismo sloveno e croato. L'ondata di panico fu enorme e l'Istria cambiò volto a causa della sanguinosa stagione delle foibe, ma non solo per quello. Col Trattato di pace del 10 febbraio 1947, da cui la scelta del *Giorno del Ricordo*, le quattro potenze vincitrici della guerra imposero all'Italia la cessione alla Jugoslavia di quattro quinti del territorio della Venezia Giulia. Le comunità italiane si resero conto che mantenere la propria identità nazionale nella Jugoslavia di Tito era impossibile. Per loro non c'era più posto, e così 350.000 italiani, nati e vissuti per generazioni in Istria, Dalmazia e Venezia Giulia, furono costretti ad abbandonare la loro terra. Si compie l'esodo e questi profughi, che avevano rinunciato a tutto pur di restare italiani, furono da noi accolti persino con fastidio. Molti emigrarono in Canada, America e Australia. Riesce difficile oggi capire perché l'oblio di quella tragedia sia durato sessant'anni, perché il primo Presidente della Repubblica ad inginocchiarsi sulla foiba di Basovizza, Cossiga, lo abbia fatto solo nel 1991, perché ci sia voluto il *Giorno del Ricordo* per poter manifestare ufficialmente questa storia cancellata. Sono tutti interrogativi che i giovani ci hanno posto e sarà nostro dovere e impegno dar loro risposta. Il 10 febbraio è un giorno per ricordare, per raccontare, per capire e condividere la memoria dopo anni di silenzio e lo faremo assieme alle scuole.



Luigi Zavattaro, l'attualità di un impegno per la democrazia

Il 7 febbraio 1946 ad Anzola dell'Emilia veniva assassinato Luigi Zavattaro, segretario della DC anzolese ed esponente del CLN locale. L'omicidio, per il quale non sono mai stati individuati i responsabili, maturò nel clima di contrapposizione politica dell'immediato dopoguerra. Il nostro paese stava uscendo da un ventennio dove la lotta politica non era stata mai separata dalla violenza contro gli avversari. Dopo cinque anni di guerra, dopo due anni di conflitto armato, di lutti e di divisioni che hanno attraversato anche la comunità anzolese, l'assassinio di Luigi Zavattaro è stato l'ultimo frutto avvelenato di una difficile stagione contrassegnata da forti tensioni. Ogni anno, all'inizio di novembre, Luigi Zavattaro è onorato e ricordato tra i caduti di tutte le guerre di Anzola presso il cippo a lui dedicato nella via omonima. L'11 febbraio, a sessanta anni da quella tragedia, l'Amministrazione comunale ha ricordato la figura del suo concittadino con un corteo ufficiale che dal Comune è giunto presso il cippo di via Zavattaro per la deposizione di una corona. Per l'occasione è stata scoperta la nuova tabella toponomastica (nella foto) che, con l'indicazione *Caduto per la democrazia il 7 febbraio 1946*, aiuta a ricordare le motivazioni per le quali la via è stata a lui intitolata. Al termine del corteo si è svolta una commemorazione presso la Sala Consiliare alla quale sono intervenuti il Sindaco, il Vicesindaco, l'Assessore all'Ambiente della Provincia Emanuele Burgin, il Senatore Giovanni Bersani e l'Avvocato Giuseppe Coliva. Bersani e Coliva furono tra i protagonisti di quella difficile stagione politica e degli anni che seguirono e nei loro interventi hanno ricordato che, grazie anche all'impegno di uomini come Zavattaro, la nostra democrazia si radicò nelle coscienze degli italiani. Oggi, a tanti anni di distanza, rimane ancora valido quell'impegno per il bene comune e per il futuro della comunità. L'Assessore Burgin ha rimarcato che l'impegno per mantenere la memoria della propria storia, in una comunità in espansione come quella anzolese, è molto importante per aumentare il senso di appartenenza di quei cittadini che non hanno radici nel nostro territorio.

La grande e sentita partecipazione di numerosi esponenti del cattolicesimo democratico bolognese, tra i quali l'On. Virginiangelo Marabini, e di tanti anzolesi di ogni orientamento politico, ha trasmesso un silenzioso ma forte messaggio di solidarietà alla famiglia Zavattaro. Una famiglia che si è sempre impegnata perché la propria sofferenza non costituisse occasione di divisione o di scontro.

Un ricordo che non svanisce.

Sono trascorsi venti anni dalla tragica scomparsa di Alessandro Fantazzini che il 19 gennaio 1986 fu strappato alla sua famiglia ed alla nostra comunità. Rapitori spietati lo sequestrarono e dopo avere intascato il riscatto fecero perdere le proprie tracce e, con essi, si persero anche quelle di Alessandro. Nella seduta del 26 gennaio il consiglio comunale di Anzola dell'Emilia ha voluto rendere omaggio al suo ricordo ed ai famigliari, alla madre Renata Gaiba e alla sorella Elisabetta che

erano presenti al breve discorso pronunciato dal sindaco a nome di tutto il consiglio. Il sindaco ha ricordato che ancora nessuno dei malfattori è stato individuato ed ha pagato per il proprio delitto e, recentemente, la Corte d'Appello ha respinto il diritto della famiglia a ricevere un risarcimento che fu richiesto dalla famiglia perché il riscatto venne pagato anche in seguito alle pressioni delle forze dell'ordine e perché nel corso degli anni si sono evidenziate colpevoli mancanze e superficialità nella conduzione delle indagini. Una doppia ingiustizia pesa quindi sulla vita dei Fantazzini: quella di non rivedere più il proprio caro e quella

di non poter disporre di un risarcimento con cui la signora Renata intenderebbe costituire una fondazione benefica nel nome di Alessandro. L'amministrazione di Anzola si è sempre adoperata per mantenere viva la memoria su questa vicenda, per ricordare Alessandro che era un giovane componente della nostra comunità e per contribuire, con la vigilanza e la coesione sociale, al non ripetersi mai più di fatti come questo. E questo è stato il messaggio e l'impegno che anche nella ricorrenza appena trascorsa, il sindaco si è impegnato, a nome di tutti, a rinnovare in futuro.



Foto Zucchini

I LAVORI IN CORSO CONTINUANO

Prosegue l'impegno dell'amministrazione nel tenere informati i cittadini sui lavori di riassetto del Distretto Sanitario.

A diversi mesi dall'entrata di Anzola dell'Emilia nel Distretto Pianura Ovest, il direttore Fausto Trevisani ci conferma che i servizi sanitari erogati presso il Poliambulatorio di Anzola non hanno subito riduzioni. Tuttavia sono ancora in corso assestamenti organizzativi che dovrebbero migliorare ulteriormente la situazione. Gran parte degli sforzi della direzione sanitaria sono rivolti a rendere omogenee le modalità di lavoro e di assistenza fra i diversi comuni del territorio. Per i servizi che fanno capo al **Dipartimento di Sanità Pubblica** fino alla primavera 2006 non cambierà nulla rispetto all'attuale appartenenza al distretto di Casalecchio di Reno. Per l'attività del **Dipartimento di Salute Mentale compresa la Neuropsichiatria Infantile** è iniziato da gennaio il percorso di presa in carico degli utenti da parte degli operatori del nostro territorio. La **Guardia Medica** è stata potenziata con una unità di personale e quindi da gennaio i medici di guardia rispondono alle esigenze di Anzola e Calderara dalla sede di San Giovanni in Persiceto. L'**assistenza infermieristica domiciliare** è in corso di revisione per aumentare la presenza sul territorio. La **Pediatria di Comunità ed il Consultorio Familiare** hanno iniziato a funzionare secondo le procedure del Distretto Pianura Ovest. È terminato il percorso di **potenziamento dell'offerta di prelievi presso il poliambulatorio di Anzola** ed i tempi di attesa sono ormai regolarmente al di sotto dei 7 giorni di attesa come negli altri comuni. Presso il poliambulatorio è stato attivato un nuovo servizio: l'**ambulatorio specialistico urologico** collegato all'Unità di Urologia dell'Ospedale di San Giovanni. È stato **aperto l'ambulatorio di medicina generale nella frazione di San Giacomo del Martignone**.

Nelle bacheche comunali, presso i servizi sociali e nel sito web del comune, potrete trovare orari e persone referenti con i recapiti dei servizi presenti presso il Poliambulatorio di Anzola.

Elve Ghini

Assessore Sanità e Servizi alla persona

(riceve su appuntamento tel. 0516502124 martedì e sabato mattina) E-mail: ghinie@anzola.provincia.bologna.it

IL COMUNE METTE IN MOTO... LA SOLIDARIETA'

Grazie ad una convenzione siglata tra l'Amministrazione Comunale e la Società M.G.G. (Mobilità Garantita Gratuitamente) di Cornate d'Adda (MI), i Servizi Sociali avranno a disposizione in comodato d'uso un nuovo automezzo appositamente attrezzato per il trasporto di persone disabili. Si tratta di un Fiat Doblo a 2 posti viaggio (autista escluso), con elevatore omologato a norma di legge per 1 sedia a rotelle, che verrà guidato da volontari. Per il finanziamento del progetto, che richiede l'apporto fondamentale di sponsor privati, la Società MGG nei prossimi giorni si occuperà, tramite il proprio incaricato Sig. Barone Cesare, di contattare direttamente le imprese del territorio disponibili a pubblicizzare la propria attività su questo mezzo speciale. Coloro che aderiranno all'iniziativa, avranno la possibilità di utilizzare un nuovo canale di comunicazione oltre ad un positivo ritorno di immagine in termini di solidarietà sociale.



Anzola e le Terre d'Acqua a portata di mouse

La Cna ha realizzato un sito internet utile alle imprese e ai cittadini.

La Cna Divisione Pianura Ovest ha realizzato un sito, in occasione del 60esimo anniversario dalla nascita della Cna provinciale, dove sono raccolte tutte le informazioni, le curiosità e i link utili per addentrarsi nel territorio dei comuni di San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Sant'Agata, Crevalcore, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno. Il sito www.cnaterredacqua.it, è frutto di un progetto delle presidenze territoriali di Cna Terre d'acqua ed è stato costruito da Digisistem. Chi naviga, qui potrà trovare le informazioni e le opportunità che vengono date da Amministrazioni, Enti e Associazioni, a partire dai sei Comuni del comprensorio e Cna, sino a quelle Istituzioni con le quali il cittadino e le imprese hanno spesso a che fare, come Provincia, Regione, i diversi Ministeri, gli Istituti di riferimento e la Camera di Commercio. Disponibili anche l'elenco dei ristoranti della zona, le mappe e le informazioni sul traffico e le principali attività svolte dalle sedi Cna.

Quando farai la prossima denuncia dei redditi ricordati di Anzola solidale

Rendiamo noto a tutti i lettori di Anzola notizie che l'associazione Anzola Solidale Onlus è iscritta nella lista predisposta dall'Ufficio delle entrate quale associazione idonea a beneficiare della quota corrispondente al 5 per mille relativa alla denuncia dei redditi dell'anno 2005. Pertanto rivolgiamo a ciascuno di Voi l'appello di collaborare alle nostre iniziative, segnalando il nostro nominativo nella prossima denuncia dei redditi. I fondi ricevuti saranno utilizzati per avviare la costruzione di un piccolo ospedale nel villaggio di Matadi Babusongo e ad incrementare il nostro sportello di aiuto che opera già ad Anzola. Un caloroso grazie.

Guglielmo Guidi



Ragazzi avanti tutta!

Parte il Concorso scolastico: "Problema degli abbandoni dei rifiuti ed utilizzo della Stazione Ecologica Attrezzata"

Se noi raccogliamo e conferiamo separatamente i rifiuti solidi urbani negli appositi punti di raccolta, possiamo mettere in moto il processo di recupero delle materie prime. La carta ed il cartone ritornano carta e cartone per un nuovo utilizzo, i rifiuti organici diventano compost, cioè humus organico per rendere più fertile la terra, il vetro ritorna vetro. Se non separiamo i rifiuti o li abbandoniamo vicino ai cassonetti o, peggio ancora, li buttiamo lungo una strada e nei fossi, inquiniamo l'ambiente e non recuperiamo i materiali. Non solo. Costringiamo la collettività a sostenere i costi per la pulizia straordinaria.

Nel nostro comune esiste da tempo una Stazione Ecologica Attrezzata (SEA) dove possiamo conferire i metalli, gli ingombranti (lavatrici, frigoriferi, divani, materassi ecc.), il piattriccio, il legno ed i rifiuti tossici. Per il ritiro a domicilio degli ingombranti è sufficiente una telefonata per

prendere accordi su giorno e luogo. Ciò eviterà l'abbandono in strada e quel senso di degrado che non piace a nessuno ma che possiamo facilmente evitare. Geovest, la società che per il comune si occupa dei rifiuti e gli assessorati all'Ambiente dei comuni serviti da Geovest, hanno chiesto aiuto ai giovanissimi, promuovendo un concorso destinato agli studenti di terza media. Il concorso prevede l'ideazione e la realizzazione di prodotti di comunicazione e pubblicità originali come manifesti, audiovisivi e altro, destinati a sensibilizzare la cittadinanza sulla corretta separazione dei rifiuti e sull'utilizzo della Stazione Ecologica Attrezzata. Alle scuole partecipanti andranno 2 mila euro e, in caso di vincita, ulteriori 2 mila euro e la soddisfazione di vedere il proprio progetto di comunicazione utilizzato nella campagna che Geovest avvierà nel 2006. Largo quindi ai ragazzi ... e diamogli ascolto!

Mirna Cocchi, Assessore all'Ambiente

Progetto Europeo Leonardo 2006

27 Gennaio- 09 Febbraio 2006

Viaje a Italia - Proyecto de practicas en Europa

È stato fantastico!

Siamo un gruppo di 16 spagnoli, di Valencia. 7 studenti di informatica del IES "Serpis", 7 alunni del "Mantenimento di Veicoli Autopropulsati del IES "El Cabanyal" e i professori delle due relative materie. Questo è il quarto anno di partecipazione a questo tipo di progetto di Soggiorno Formativo in altri Paesi d'Europa. Il progetto intende creare una formazione integrale dell'alunno sia a livello personale che a livello culturale e professionale.

Per quanto riguarda la parte professionale, gli studenti devono realizzare uno stage presso imprese che operano nel settore inerente la rispettiva materia di studio. Quest'anno gli alunni di automazione hanno realizzato pratiche frequentando l'Azienda Motori Minarelli, la carrozzeria Vanelli e la carrozzeria Bitelli, mentre gli studenti di informatica erano inseriti presso il Comune di Anzola (Biblioteca, Ufficio Tecnico e riparazioni) nonché nelle sedi distaccate della CNA di Anzola, Borgo Panigale e Bologna.

Gli alunni sono stati alloggiati presso la foresteria del Comune di Anzola, un posto perfetto che ci è piaciuto moltissimo sia per le sue installazioni che per il tratto personale di cortesia che ci ha offerto il Comune. Per la parte culturale abbiamo visitato Roma, Bologna, Firenze e Venezia e gli impianti ed i musei della Ferrari, della Ducati e della Lamborghini. Abbiamo passato momenti indimenticabili, il programma è stato molto intenso sotto tutti gli aspetti, come aneddoti possiamo rilevare l'incontro inaspettato a Roma con il politico spagnolo Mariano Rajoy e la possibilità di poter vedere ed apprezzare dal vivo una Ferrari d'epoca.

Siamo infinitamente grati al Sindaco Ropa, agli assessori Lazzari e Ghini ed al personale dell'amministrazione comunale di Anzola dell'Emilia per l'attenzione e l'appoggio offerti in questa circostanza. A tutte le imprese che hanno permesso la realizzazione degli stage formativi e le visite guidate agli stabilimenti di produzione auto e moto. Un grazie particolare, alla nostra guida ed amico Guglielmo Guidi senza il quale questo progetto non sarebbe stato possibile.

Speriamo che i vincoli stretti quest'anno con Anzola si possano consolidare nei futuri contatti bilaterali.

I professori

J. Manuel Ramos e Sonsoles Jiménez

Prima di partire i professori hanno donato 500 euro ad Anzola Solidale Onlus, per il progetto dei bambini di Matadi Babusongo.



Sport in lutto Lavino di Mezzo

L'Amministrazione comunale di Anzola dell'Emilia ricorda la recente scomparsa di Danilo Rinaldi, figura storica dell'associazionismo sportivo di Lavino e ne onora la memoria ringraziandolo per l'impegno, l'entusiasmo ed i grandi risultati ottenuti grazie alla sua attività di sportivo e di volontario.



Durante l'incontro pubblico dell' 11 dicembre, organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il Centro Diritti della CGIL e la partecipazione dell'Associazione Assadakah, è stato trattato l'argomento "Flussi migratori 2006".

Durante l'incontro è emersa una diffusa mancanza di informazioni sulla legislazione e in particolare sui decreti di regolarizzazione degli immigrati. Penso sia quindi utile riassumere le ultime disposizioni in materia. Per i flussi 2006, il Governo italiano ha previsto un decreto per **170.000 ingressi**, di cui: 78.500 per lavoro subordinato non stagionale; 45.000 per lavoro domestico o di assistenza alla persona; 2.500 per lavoratori del settore pesca; 1.000 per dirigenti o personale altamente qualificato; 2.000 per la conversione di permessi di soggiorno da studio a lavoro; 2.000 per la conversione di permessi da tirocinio a lavoro; 3.000 per lavoro autonomo riservati a ricercatori, imprenditori, liberi professionisti; 500 per lavoro subordinato non stagionale o autonomo riservati a lavoratori di origine italiana per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado in linea diretta di ascendenza, residenti in Argentina, Uruguay e Venezuela; 38.000 ingressi per lavoro subordinato non stagionale riservati a cittadini di Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi bilaterali, così ripartiti: 4.500 albanesi; 3.500 tunisini; 4.000 marocchini; 7.000 egiziani; 1.500 nigeriani; 5.000 moldavi; 3.000 cingalesi; 3.000 del Bangladesh; 3.000 filippini; 1.000 pakistani; 100 somali; 1.000 ghanesi 1.400 cittadini di Paesi non appartenenti all'U.E. 50.000 ingressi sono riservati al lavoro subordinato stagionale per cittadini di Serbia-Montenegro, Croazia, Bosnia-Herzegovina, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Bulgaria e Romania, Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia ed Egitto e, indipendentemente dal Paese d'origine, ai cittadini extra-U.E. titolari di permesso di soggiorno per lavoro subordinato stagionale nell'anno 2003, 2004 o 2005.

Il nostro obiettivo, condiviso con l'amministrazione comunale, è di attivare una collaborazione fra l'Associazione Assadakah e il Centro Famiglie per dare continuità ad uno sportello informativo rivolto a tutti i cittadini anzolesi. Questo sportello, che ora funziona alcuni pomeriggi al mese, sarà potenziato nel mese di marzo e ampiamente pubblicizzato.

Per tutte le informazioni utili l'Associazione Assadakah è aperta ogni domenica 9-13 c/o sede sociale P.zza Giovanni XXIII tel. 333/9436618 tel. fax 051/734439 elkech@libero.it

Mohammed El-Kebch
Presidente Assadakah



Il Consiglio di Amministrazione della Sezione Soci dell'Istituto "B. Ramazzini" di Anzola dell'Emilia, desidera ricordare ai cittadini che tutti i componenti del Comitato di Gestione, riconosci-

bili dalla foto, sono a completa disposizione di quanti lo vorranno per qualsiasi chiarimento o informazione anche al di fuori della Sede Operativa. Chi desidera un incontro in Sede, ricordiamo che l'ufficio è situato di Via Goldoni, 4 al 1° piano presso la Coop. Casa del Popolo, ed è aperto **il martedì mattina dalle ore 10 alle ore 12.**

L' 8 marzo...non mancate la nostra tradizionale cena alla Ca' Rossa!

Classicamente il mese di marzo è il mese della festa della donna e quindi è il mese della Nostra Festa. Anche quest'anno vi invitiamo a cenare con noi presso il centro sociale Ca' Rossa, che da sempre è nostro insostituibile partner di questa occasione l'appuntamento è ovviamente **l'8 marzo alle ore 20,00.**

Quest'anno il ricavato della cena, sarà devoluto in parte al gruppo di Bologna "Sos Donna" titolare del telefono contro la violenza e in parte verranno usati per istituire un "Fondo di sostegno per bambini", figli di famiglie in difficoltà sul nostro territorio.

Le prenotazioni si effettueranno solo ed esclusivamente mediante il versamento dei 25,00 euro del costo della cena, **dal lunedì 27 febbraio** (dalle 16,00 alle 18,00) a seguire **fino a venerdì 3 marzo** fino ad esaurimento dei posti, nei locali del volontariato al 1° piano della Biblioteca Comunale, in Piazza Giovanni XXIII. Nessun'altra struttura è autorizzata a ritirare danaro o prenotare posti.

Cogliamo l'occasione per informare che dal mese di marzo riapre lo sportello del Centro Famiglie il sabato mattina, secondo un calendario che comparirà prossimamente, dalle ore 9,30 alle ore 11,30 presso i locali del Comune. In municipio, nelle bacheche di fronte all'URP, è possibile visionare il bilancio delle entrate e delle uscite del nostro gruppo per il 2005.

Norma Tagliavini tel. 051 731306

Brunella Di Teodoro tel. 051 734951
Centro Famiglie Anzola dell'Emilia

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGLIO



Calendario del Centro Mobile ad Anzola Emilia

I donatori si riceveranno presso il Poliambulatorio di Anzola dell'Emilia **il 2 e 30 aprile, 2 e 30 luglio, 1 e 29 ottobre, 31 dicembre 2006** dalle ore 7,30 alle 10,30. Per informazioni Avis Anzola Emilia: Sergio Bavieri 3395663461. Avis provinciale: 051 388688 e-mail: bologna.provinciale@avis.it internet: www.avis.it/bologna

DONARE FA BENE ALLA SALUTE. DI CHI DONA E DI CHI RICEVE.

L' ANPI DI ANZOLA A CONGRESSO

Anna Cocchi, ex sindaco è il nuovo presidente eletto.

Il Congresso della Sezione dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) di Anzola, tenutosi lo scorso 26 novembre, ha eletto il nuovo Comitato Direttivo, che risulta composto da: Bonfiglioli Armando, Bortolotti Elio, Bussolari Roberta, Cocchi Anna, Finelli Alfredo, Franceschini Adelmo, Gotti Guerrino, Marchiori Bartolomeo, Morotti Barbara, Tarozzi Sara, Tolomelli Lara, Topi Atos, Vignoli Armando e Zucchelli Loredano.

Anna Cocchi è stata eletta all'unanimità Presidente dell'ANPI di Anzola: è la prima volta che viene chiamata a ricoprire tale carica una persona che non ha partecipato alla lotta di Liberazione. Questa scelta è il frutto della volontà di aprire l'associazione alla partecipazione di coloro che, per questioni anagrafiche, non possono chiamarsi "partigiani", ma che condividono i valori e gli ideali per i quali tanti giovani hanno combattuto e sacrificato la propria vita, negli anni dell'occupazione nazista e della seconda guerra mondiale. Nasce anche dalla consapevolezza che, a distanza di tanti anni, c'è ancora bisogno di Resistenza, di tenere alta la guardia per affermare i valori della legalità e della democrazia, perché in tante parti del nostro Paese essi non sono affermati ancora pienamente oppure non si possono dire conquistati per sempre.

Per questo l'ANPI ha aderito al Comitato Anzolese per la difesa della Costituzione, mobilitandosi per la raccolta delle firme per il Referendum abrogativo della riforma costituzionale approvata dal Parlamento. Per questo invita tutti i cittadini a essere parte delle proprie attività, non solo con la partecipazione, ma anche con un contributo di idee e proposte: intensifichiamo il lavoro fatto fino ad oggi con le scuole e con l'amministrazione comunale per conservare la memoria dei fatti accaduti nel nostro territorio e per imparare a "leggerli" in chiave attuale, perché non si ripetano. A questo proposito vogliamo rivolgere un ringraziamento particolare ai ragazzi delle scuole medie, ai loro genitori e agli insegnanti che hanno partecipato all'iniziativa svoltasi il 3 dicembre scorso a Sabbiano, per ricordare e conoscere la tragedia dell'eccidio avvenuto tra i colli di Paderno nel dicembre del 1944.

Per contattare l'ANPI potete telefonare al 334 7208903 (ore 15 - 19) o scrivere all'indirizzo di posta elettronica: anpianzola@virgilio.it. La sede dell'ANPI è presso le ex scuole De Amicis, Piazza Giovanni XXIII, secondo piano, spazio associazioni.

Il Comitato Direttivo dell'ANPI di Anzola



ANFFAS - Onlus -

Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali

SERVIZIO DI AIUTO PERSONALE, UN'OCCASIONE PER FARE VOLONTARIATO

Da più di cinque anni, nei Comuni di S.Giovanni in Persiceto, S.Agata, Crevalcore e Sala Bolognese è attivo il servizio di aiuto alla persona e alla famiglia (SAP) gestito dall'Anffas in collaborazione con i comuni stessi e il Servizio sociale dell'Asl di Bologna. Nato per aiutare le famiglie che si occupano del congiunto disabile, fornisce loro un sostegno per ritrovare piccoli spazi di libertà personale e propone opportunità di svago ai giovani disabili attraverso uscite concordate. Il progetto fa affidamento sul volontariato formato e organizzato da nostro personale professionista. Il 2005 è stato un anno molto impegnativo ma ricco di grandi soddisfazioni, con trenta volontari siamo riusciti a dare una risposta significativa a circa una trentina di ragazzi disabili e alle loro famiglie. Le richieste continuano a pervenirci numerose ed i volontari non bastano mai.

Attualmente i gruppi stabili che si sono costituiti nel corso del tempo sono quattro e si incontrano regolarmente da settembre a giugno con cadenza mensile o quindicinale, mentre gli interventi individuali sono sette con cadenza settimanale o bisettimanale. Tutte le attività di gruppo si svolgono prevalentemente durante il fine settimana, venerdì sera, sabato e domenica poiché risulta essere il momento più a rischio d'emarginazione e anche quello meno impegnato sia per i ragazzi che per i volontari. Le attività individuali invece si svolgono nei momenti di maggiore necessità per le famiglie, pertanto i tempi e i modi vengono concordati con le stesse. Le attività sono scelte in base alle opportunità offerte dal territorio e agli interessi dei ragazzi che sono andati al bowling, a visitare mostre e musei, in discoteca, al cinema, a cena in pizzeria ed hanno fatto gite al mare. Il lavoro di organizzazione e raccordo tra ragazzi, volontari e famiglie è sostenuto dagli operatori referenti del servizio SAP.

Per i grandi risultati ottenuti e l'entusiasmo costante, un grazie particolare a tutti i volontari che hanno reso attivo questo progetto ma per allargare le occasioni di incontro e accogliere tutte le richieste delle famiglie abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti ma soprattutto di molti volontari.

Chi fosse interessato a quest'esperienza, può chiedere informazioni all'anffas di Bologna Via Rasi 14, tel. 051/244595 o al Servizio sociale del Comune di Anzola dell'Emilia 051/6502124.

I referenti del servizio SAP
Gaspare Vesco, Donatella Landini, Eleonora Mannias